Anno XI. TORINO, Mercoledì 31 Gennaio 1877 Num. 31.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 28 —	14 —	7 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 19 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Urugnai » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; fa eccezione.)
Si pubblica tutti i giorni compresse le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5, — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 31 GENNAIO 1877.

RIVISTA

Le fazioni politiche in Italia — Poca differenza nei loro programmi — Difficoltà di stabilire la maggioranza parlamentare — Auguriti di vicina concordia.

Gli uomini si affezionano talvolta ad un nome, ad un'idea, ad un'astrazione, non meno che ad una cosa o ad una persona, e del pari odiano profondamente, sovente per mera abitudine, ciò che cominciarono a dichiarare brutto, abbominevole, quantunque invitati a rendere veramente ragione e dei loro amori e degli odii loro, si troverebbero non poco impacciati. Perchè ottimamente disse un arguto nostro oratore che in Italia le fazioni sono più distinte, separate, per simpatie od antipatie personali, che non per una vera discrepanza di principii.

Naturalmente togliamo qui dal novero di esse le fazioni estreme. Una di esse vorrebbe che ogni potere si concentrasse in un re, foggiato, s'intende, a suo modo, in un re che prendesse alla lettera la parola scettro, che vale bastone, e che questo non fosse che uno strumento della volontà di quella fazione. L'altra invece non vorrebbe re di alcuna ragione, e dominar essa secondo le sue passioni e le sue idee. Noi non abbiamo qui ad occuparci di esse, e non ne diremo nè bene, nè male, noteremo solo che la prima guarda solo al passato e la seconda solo all'avvenire e che se questa entra in lizza presentemente, lo fa solo per prepararsi il terreno e non ha predilezione molto viva per alcuna delle parti che lottano sul terreno della costituzione.

Non ci lagneremo molto di questo stato di cose, anzi osserviamo con piacere che nonostante le folgori rettoriche che si scagliano a vicenda le fazioni, le viete denominazioni con cui appellano sè e gli avversarii, gl'Italiani, in grandissima maggioranza, desiderano a un di presso le medesime cose. Le ire le lasciano ai signori del Parlamento e della stampa, agli ambiziosi ed ai faccendieri, ai chieditori frustrati d'impieghi e di pensioni, ma, come prete Piero, desiderano solo di vivere e di lasciar vivere. Siamo anzi lieti di ciò, perchè le avversioni passeranno col tempo e intanto la Nazione non sarà profondamente scossa, potrà dirigere la sua operosità a migliorare realmente la sua condizione materiale e morale.

Certamente vi sono da una banda uomini che comprendono meglio il loro tempo, adoperano di buzzo buono per soddisfare i voti legittimi del popolo, dall'altra uomini più trascurati o pregiudicati, più vaghi del potere che del bene pubblico, ed i primi vogliono essere sorretti, ammoniti, se occorre, ma non sistematicamente combattuti e malignati; ma se andiamo in fondo alla questione saremo veramente maravigliati nel vedere quanto poco discrepanti siano i loro programmi. Le discrepanze invero sono piuttosto per alcune quistioni, pel maggiore o minor potere che s'abbia a lasciare allo Stato, per le controversie fra lo Stato e la Chiesa, pel sistema migliore nell'amministrazione della giustizia, per le finanze e simili, che non per argomenti strettamente politici. Ma sono veri anacronismi le antiche distinzioni di parte, che molti si ostinano ancora di tenere in piedi.

I primi lavori del Parlamento dimostrano quanto affermiamo. Da omai un anno maneggia gli affari la parte *sinistra*. Siamo sinceri, se i suoi amici sono lieti che sieno in seggio uomini di provata fede liberale, dotti ed onesti, chi s'è accorto che siasi inaugurato un vero nuovo programma? Il tempo fu già a bastanza lungo perchè ci potessimo accorgere di quel nuovo indirizzo, che dicevano si sarebbe dato alla cosa pubblica, ma dalla legge sugli abusi del clero in fuori, legge che, sia detto per transito, fu tolta di peso da disposizioni escogitate da un ministro di destra, quale proposta di carattere politico fu assoggettata al Parlamento, che accennì ad un ordine di cose affatto nuovo?

Ma la legge stessa, di cui abbiamo toccato, non sortirà probabilmente nella pratica alcun sensibile effetto, sarà tutt'al più un'arme che in qualche congiuntura potrà essere adoperata, per ottenere qualche fine momentaneo. E grazie a chi potè poi essere vinta? Non fu egli chiarito che se tutta l'opposizione fosse stata concorde, la proposta avrebbe sortito l'esito contrario a quello che ebbe? che si parve in occasione di essa appunto che la simpatia e la stima personale che giustamente si prova pel ministro proponente fu, anzichè il suo merito intrinseco, la causa per cui potè giungere salva in porto? e che i più ricisi suoi avversarii furono invece dei membri influenti di quella che si diceva la nuova maggioranza, destinata a disfare tutto il mal fatto degli ultimi sedici anni?

Abbiamo visto l'on. Bertani parteggiare in questa occasione pel Villari e pel Guerrieri Gonzaga e l'on. Chiaves rompere una lancia pel guardasigilli. La *Tribuna*, giornale meridionale di sinistra, da una banda afferma che « in qualunque collegio, e specialmente nei meridionali, l'influenza del clero è troppo potente, anche nel giorno dello scrutinio, perchè i deputati abbiano il coraggio d'inimicarsi i più efficaci autori della loro riconferma, pel giorno in cui, cessata la legislatura, dovranno nuovamente mendicarne i voti. » Tale confessione in un giornale di Napoli ci pare assai curiosa e caratteristica.

Se da quella questione passiamo ad altre le quali interessano assai più vivamente il pubblico, a quelle specialmente che concernono la riforma del sistema tributario, vedremo pure il più gran consenso nei cittadini fra loro e tra questi e i rettori. Tutti infine vogliono e il bilancio in pareggio e, quando si potrà ottenere, l'alleviamento dei tributi e intanto la migliore loro ripartizione. Si può lanciare come una ballista la lega contro la macinazione, colla speranza di demolire non pur la tassa, ma il Governo che la sostiene e la fa rigorosamente pagare; ma la parte sensata della popolazione, non men che il Governo, la ripudia, perchè, quantunque la tassa medesima non piaccia più agli uni che agli altri, si riconosce pel momento come una necessità, come un provvedimento in cui non si può dare di cozzo.

V'è uno screzio nella maggioranza relativamente alla riforma del regolamento della Camera. Il Presidente della Camera contro la discussione preliminare degli Uffizii e le Giunte create da essi, il Presidente del Consiglio in favore. Ma tutti bramano un esame coscienzioso delle quistioni, la discussione rapida, per quanto si può, sui disegni di legge, brevemente, anche su ciò non sappiamo come c'entrino le antiquate divisioni della Camera. Potremmo dire la cosa medesima del corso forzoso, che dispiace a tutti, ma non si sa come farlo cessare; delle spese militari, che voglionsi combinare coll'assetto delle finanze, poichè tutti vogliono la sicurezza dello Stato e alla volta che non si facciano nuovi debiti e non s'impongano nuovi balzelli; delle opere pubbliche che tutta le province desiderano, ma amerebbero di avere senza sciogliere i cordoncini della borsa.

Insomma noi ci auguriamo che giunga tosto il giorno in cui tutti intendano a sciogliere nel miglior modo le quistioni, senza quella ricadia di parte ministeriale e di opposizione, di sinistra e di destra, di conservatori e di progressisti, poichè tutti i cittadini coscienziosi, pur volendo conservare ciò che giova ad affermare i principii salutari della società, non intendono perciò star immobili, non applicare i portati della scienza, non migliorare i costumi e le leggi. E che almeno ci avviciniamo a quell'auspicato giorno lo possiamo arguire dal vedere da una parte parecchi candidati, già caldi propugnacoli dell'antica maggioranza, aderire al programma del Ministero, e questo favorire le candidature de' nuovi convertiti anzichè quelle di coloro che lo vorrebbero trarre molto più in là che non vogliano andare essi stessi. Ogni giorno segna un passo nella via della concordia. *Hoc erat in votis.*

Consiglio provinciale sanitario.

Ci si comunica l'elenco nominativo dei membri componenti il detto Consiglio provinciale sanitario il 1° gennaio 1877:

Il Prefetto, presidente — Polto comm. Secondo, dottore collegiato, vice-presidente — Chiappero cav. Francesco, dottore collegiato, membro ordinario — Barruti dott. Luigi, id. — Laura cav. prof. Secondo, id. — Vallada cav. prof. Domenico, id. — Fissore cav. prof. Domenico, id. — Tibone cav. prof. Domenico, id. — Dionisio dottore Flaminio, membro straordinario — Borelli comm. ing. Candido, id. — Berti comm. dott. Giovanni, id. — Giudice dott. Giovanni, id. — Il Procuratore del Re, membro nato — Il Conservatore del vaccino, id. — Il Vice-Conservatore del vaccino, id.

Vaglia postali coll'Impero austro-ungarico.

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 pubblica il seguente avviso della Direzione generale delle Poste:

Si rende noto che in forza di una convenzione recentemente conchiusa fra questa Direzione generale e quelle delle Poste d'Austria e di Ungheria, sarà attivato un cambio di vaglia fra gli Uffizi postali italiani e gli Uffizi austro-ungheresi, con effetto dal 1° febbraio p. v., alle seguenti condizioni:

§ 1. L'importo dei singoli vaglia non potrà superare lire 200, se emessi in Italia, e fiorini 80, se emessi nell'Austria-Ungheria; ma ne potranno essere rilasciati in qualunque numero, anche a richiesta di uno stesso mittente ed a favore di uno stesso destinatario.

§ 2. Il diritto dovuto alla Posta pel rilascio di ciascun vaglia sarà fissato come segue:

a) In Italia cent. 50 *ogni lire* 100 *e frazione di lire* 100;

b) Nell'Austria-Ungheria kreuzers 50 ogni fiorini 40 o frazione di fiorini 40.

§ 3. I vaglia sull'Austria-Ungheria saranno rilasciati verso deposito di moneta d'oro e quelli che si provengano saranno pagati del pari in moneta d'oro.

La moneta d'argento sarà accettata e data in pagamento soltanto per le frazioni di lire 20; la moneta di bronzo per le frazioni di lira. I diritti potranno essere pagati in biglietti.

§ 4. Le Amministrazioni d'Austria e d'Ungheria riceveranno invece dal pubblico banconote pel rilascio dei vaglia sull'Italia e pagheranno del pari in banco-note i vaglia italiani in arrivo; non sarà tenuto conto dell'aggio fra l'oro e la carta, nel modo indicato al successivo § 6.

§ 5. I mittenti dei vaglia otterranno dagli uffizi di Posta soltanto una ricevuta della somma depositata.

I vaglia saranno ritenuti dagli uffizi traenti, e concentrati per cura di essi in due uffizi di cambio per parte (Verona ed Udine in Italia, ed Aia e Gorizia in Austria).

Ciascun uffizio di cambio di un paese manderà giornalmente un elenco dei vaglia emessi nel paese stesso per essere pagati nell'altro all'uffizio di cambio corrispondente, e questo rilascierà altrettanti nuovi vaglia a favore dei destinatari, cui li farà pervenire.

§ 6. Gli uffizi di cambio austriaci, nell'annunziare agli uffizi di cambio italiani i vaglia emessi da uffizi austro-ungheresi per essere pagati in Italia, ridurranno in moneta italiana d'oro la somma stata depositata dai mittenti in fiorini di carta.

In senso inverso gli uffizi stessi nel rilasciare i nuovi vaglia in sostituzione di quelli emessi in Italia ridurranno in fiorini di carta la somma depositata dai mittenti in moneta d'oro.

La riduzione sarà fatta al corso del cambio fra il napoleone d'oro ed il fiorino, quale sarà quotato nel giorno stesso dalla Borsa di Vienna, ed i destinatari riceveranno quel tanto che loro spetterà.

§ 7. I vaglia austro-ungarici saranno validi in Italia durante il periodo di tre mesi, ed i vaglia italiani saranno validi nell'Austria-Ungheria durante il periodo di 15 giorni, a meno che sieno stati dichiarati *fermi in posta*, nel qual caso la validità di essi sarà protratta a tre mesi; contando sempre dal giorno del rilascio dei nuovi titoli per opera degli uffici di cambio.

L'importo dei vaglia non pagati in tempo utile sarà rimborsato ai rispettivi mittenti.

Le somme che non possano essere rimborsate saranno devolute all'Erario dello Stato, dai cui uffizi sieno stati emessi i vaglia; ma solo dopo cinque anni, se emessi in Italia, e dopo tre, se emessi nell'Austria-Ungheria.

Multe alla Società Alta Italia.

Il Tribunale civile e correzionale di Milano ha, mercoledì scorso, pronunciato sentenza di condanna contro la Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, la quale fu citata a rispondere del ritardo nell'arrivo di otto treni. Il Regio Commissariato di sorveglianza invano perorò a favore della Società, la quale fu condannata ad otto multe, per l'importo complessivo di L. 4800!...

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE.

Dal Ministero dei lavori pubblici (Direzione speciale delle strade ferrate) è stato pubblicato il seguente prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di ottobre 1876 in confronto con quelli dello stesso mese 1875:

	1876	1875
Ferr. dello Stato	L. 3,420,054	3,506,273
Ferr. di diverse Soc. esercitate dalla Soc. del Sud dell'Austria	» 1,388,807	1,502,927
Romane	» 2,139,947	2,133,577
Meridionali	» 2,456,050	1,861,401
Sarde	» 90,286	91,397
Torino-Lanzo	» 30,789	31,588
Torino-Rivoli	» 12,350	12,501
Vicenza-Thiene-Schio	18,409	
Totale	L. 14,618,093	14,189,664

Si ebbe dunque nell'ottobre 1876 un aumento di L. 429,028. Furono in aumento le Romane di L. 9370; le Meridionali di lire 594,649; Torino-Lanzo di L. 8,151.

Diminuirono: le ferrovie dello Stato di lire 86,219; le ferrovie di diverse Società esercitate dalla Società del Sud dell'Austria di lire 114,020; le Sarde di L. 1161; Torino-Rivoli di L. 151.

---

(86)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

XVIII.

La valle del *Thugs*.

(Continuazione).

Al tramonto delle ultime stelle, un concerto di voci monotone discese dalla montagna e corse d'eco in eco fino al fondo dei precipizi, come se ogni roccia avesse ripetuto a sua volta il ritornello dell'inno religioso. I *Thugs* cantavano, uscendo dal tempio, delle strofe del sacro poema di *Ramaiana*. Alcune pietre staccatesi dall'atrio annunciarono che la banda si metteva in marcia servendosi delle innumerevoli pietre ammonticchiate come di scala; quindi tutte le voci si spensero, e non s'udì più che il rumore dei passi negli ultimi momenti del silenzio notturno.

Le montagne, all'orizzonte orientale, splendevano alla loro vetta lasciando tuttavia in una linea dubbiosa il fondo degli abissi, allorchè i *Thugs* entravano nel loro stretto sentiero abituale innalzantesi in mezzo ai due abissi, per scendere nella pianura. Al momento opportuno, un fischio acuto risuonò in quella spaventosa solitudine, e tutte le roccie della valle rotolarono sulla colonna dei *Thugs*, facendo nel medesimo istante scoppiare prolungati colpi di fulmine ai loro piedi.

Le ultime file degli strangolatori, spaventate da quel prodigio, ed attribuendolo alla potenza divina, si slanciarono di roccia in roccia, come sparvieri sorpresi dalle aquile, fin sotto all'atrio del tempio, per mettersi sotto la protezione delle loro divinità. Quel movimento era stato previsto. I soldati indiani di Stephenson erano già discesi dall'alto delle vette ed afferrandosi alle roccie sporgenti, alle zolle erbose, ai crepacci, alle radici tortuose, favoriti anche dal terreno, respinsero i *Thugs* fuggitivi, e li precipitarono morti o viventi negli abissi, nel momento in cui il loro piede mal fermo barcollava sull'orlo dei precipizii. Nella valle la lotta si faceva accanita sopra solchi di cadaveri, fra i soldati di Douglas ed i più intrepidi strangolatori. Da ambe le parti era cessato il rumor delle armi. La lotta si faceva corpo contro corpo; le mani e le unghie si conficcavano nella carne viva, allorchè i pugnali s'infrangevano sulle ossa. Un rantolo soffocato d'agonia, di dolore e di rabbia correva su tutta la linea come il rumore d'un torrente. I *Thugs* cadevano fingendo d'essere feriti mortalmente, e, distesi sul suolo, stritolavano, con pietre acuminate, i piedi nudi dei loro avversarii, e li strangolavano prima di rialzarsi per morire.

Nizam, ferito al capo, fu assalito da un accesso di pazzia furiosa che diede al combattimento un nuovo carattere d'orrore. Egli s'armò di due *criks* malesi, e urlò con voce tonante il formidabile grido: *amok!* quel grido sì conosciuto e temuto anche al Bengala, e che le isole della Sonda hanno rinviato al continente. Urlando l'*amok*, digrignando i denti, colla schiuma alle labbra, gli occhi orribili di sangue e di fiamma, *Nizam* saltava coll'agilità d'un saltatore da corda nelle file compatte dei *Thugs*, prodigando i colpi di pugnale e le maledizioni indiane. I soldati di Douglas mandarono lo stesso grido e si precipitarono, col furore infernale proprio del loro sangue e del loro sole, sugli strangolatori colpiti da spavento; mentre i *sipai* di Stephenson, discesi dall'altra parte, ultimarono la disfatta impadronendosi del vecchio Sing e della sua scorta composta da preti e da fakiri.

La storia dice che solo duecento *Thugs* sfuggirono all'eccidio di Doumar-Leyna. Fu fatto un gran numero di prigionieri, e gli uccelli di preda e le belve del deserto si rallegrarono per lungo tempo di quel combattimento. Gli onori della sepoltura non vennero accordati che ai soldati anglo-indiani.

Douglas, Edwardo ed il giovine Elona non erano più riconoscibili, anche ai primi raggi del sole nascente. Avevano combattuto dove più forte ferveva la mischia, ed era difficile distinguere se il sangue che scorreva su di loro sgorgava dalle proprie vene o da quelle dei nemici.

Elona non aveva mai abbandonato il colonnello, era stato il di lui custode, e tale assistenza fraterna e vigilante aveva senza dubbio risparmiato più d'un colpo fatale a Douglas, il quale nella sua qualità di capo doveva naturalmente vegliare sui suoi soldati e pochissimo per sè.

— Conte Elona, — disse Douglas stringendo le mani del giovane, — vi ringrazio: voi siete un'eccellente guardia del corpo. Peccato ch'io possa far nulla per voi. Non ho nessun grado da conferirvi. In questa battaglia chi ha avuto la parte più nobile siete stato voi.

— Mio caro colonnello, — disse Elona, — ho fatto pochissimo, ma io esigo però che voi facciate qualche cosa per me..... Vi sono lassù, al disopra di questi abissi ch'io ben ravviso, nove cadaveri stesi a piè d'un altare infame: il nostro dovere è di seppellirli.

Il colonnello fece un cenno d'approvazione e si volse a *Nizam* che giungeva colla truppa dei prigionieri.

— *Nizam*, — disse'egli, — credete voi che i cadaveri dei nostri infelici soldati siano ancora lassù nel tempio?

— No, mio colonnello, — rispose *Nizam* con voce ancora incerta, per così dire, dopo la tempesta del suo *amok*, — no, i cadaveri furono portati via, secondo l'usanza di codesti assassini.

— Il vecchio Sing deve conoscere il luogo dove vennero deposti.

— Certamente, mio colonnello, il vecchio Sing conosce quel sito, e gli altri pure lo conoscono..... Ma, — soggiunse *Nizam*, — sto osservando da ogni lato e non vedo sir Edwardo! Egli è troppo degno per lasciarsi uccidere da codesti animali. Dov'è sir Edwardo?

— Non datevene pensiero, *Nizam*, — disse Elona. — Gli ho già strette le mani dopo la battaglia; guardatelo là sir Edwardo, egli ci si avvicina.

(*Continua*).

Ecco ora i prodotti dal 1° gennaio a tutto ottobre 1876, in confronto con quelli dallo stesso periodo del 1875:

	1876	1875
Ferr. dello Stato	L. 71,920,167	69,156,781
Ferr. di diverse Soc. esercitate dalla Soc. del Sud dell'Austria	» 11,651,194	11,647,527
Romane	» 21,706,727	21,376,378
Meridionali	» 17,902,716	17,648,516
Sarde	» 863 754	848,313
Torino-Lanzo	» 343,617	280,529
Torino-Rivoli	» 107,808	105,770
Vicenza-Thiene-Schio	35,181	
Totale	L. 123,930,604	120,953,714

L'aumento nel 1876 è stato di L. 2,976,028.

Aumentarono le ferrovie di proprietà dello Stato di L. 2,183,386; le ferrovie di diverse Società esercitate dalla Società del Sud dell'Austria di L. 3807; le Romane di L. 330,449; le Meridionali di L. 254,200; le Sarde di lire 15,441; Torino-Lanzo di L. 50,078; Torino-Rivoli di L. 538.

Ecco finalmente il prodotto chilometrico dal 1° gennaio a tutto ottobre 1876, in confronto con quello dello stesso periodo 1875:

	1876	1875
Ferrovie dello Stato	L. 20,878	21,741
Ferr. di diverse Soc. esercitate dalla Soc. del Sud dell'Austria	» 12,568	12,591
Romane	» 13,179	13,211
Meridionali	» 12,346	12,271
Sarde	» 4,940	4,962
Torino-Lanzo	» 13,744	13,884
Torino-Rivoli	» 8,942	8,814
Vicenza-Thiene-Schio	» 5,863	
Media generale	L. 16,132	16,378

La diminuzione nella media generale è stata nel 1876 di L. 246. Diminuirono le ferrovie dello Stato di L. 813; le ferrovie di diverse Società esercitate dalla Società del sud dell'Austria di L. 23; le Romane di L. 32; Torino-Lanzo di L. 90. Aumentarono le Meridionali di L. 76; le Sarde di L. 78; Torino-Rivoli di L. 128.

Nessun nuovo tronco di linea venne aperto all'esercizio nell'ottobre 1876.

NOTIZIE DA ROMA.

(Nostra corrispondenza).

I ballottaggi — Fiducia scossa — Giunta del XVIII — Il Nicotera titolato — Il Rouher a Roma — Il regolamento della Camera.

Roma, 28 gennaio (sera).

Delle elezioni di ballottaggio, che già si conoscono, mentre vi scrivo, due non sono favorevoli ai candidati ministeriali. A Pesaro è stato eletto il Finzi, il più fanatico dell'antica destra; a Macerata la palma è toccata all'Allievi, un candidato dell'ultima ora; ma meno male l'Allievi; quello che non può essere mandato giù è il Finzi. A Cuneo s'è vinto; ma questa vittoria era aspettatissima.

Come vedete, seguita il vento della riazione che ha cominciato a soffiare nelle elezioni suppletive; peggio sarebbe se fra tre mesi il Ministero non sapesse rinsanguare, con *opere*, e non con *ciancie*, quella fiducia che in gran parte ha perduta.

La Giunta dei XVIII s'è riunita stamane e ha nominata una sotto-Commissione di cinque membri, per far uno studio preparatorio della nuova legge comunale e provinciale. Fra quindici giorni la Giunta prenderà notizia di questi studi; quindi comincierà la discussione e la condurrà a termine senza interruzione.

Da circa un mese circola la voce che, finito il processo di Firenze, colla condanna della *Gazzetta d'Italia*, il Re avrebbe conferito il titolo di marchese di Sapri al Nicotera. Io non ve l'ho mai riferita, parendomi tale da non poter essere divulgata che dai poco benevoli per il Ministro dell'interno.

Da tre giorni questa voce si ripete più che mai, e con asseveranza tale, che davvero non si può non prestarle qualche fede. Anzi si aggiunge che il titolo sia già conferito, con decreto reale controfirmato dal Depretis, e che la comunicazione al Nicotera sia accompagnata da una lettera del capo del gabinetto di S. M. assai lusinghiera per il Ministro dell'interno. Questi ragguagli mi vengono da ottima fonte; tuttavia io ve li ripeto con riserbo. Ma se il fatto verrà a confermarli, quale sarebbe l'impressione del pubblico?

Questa domanda mi veniva fatta stamane da un deputato autorevole della maggioranza; a questa domanda ho risposto, come ora dico a voi, vale a dire che l'impressione sarebbe poco favorevole.

È qui, a Roma, da qualche giorno, il Rouher, ex-ministro di Napoleone III. Ieri ebbe dal Papa una lunga udienza; quindi fu ricevuto dal cardinale segretario di Stato, col quale s'intrattenne un'ora.

Domani in Camera ha, dopo udite alcune interrogazioni, per prima cosa, la riforma del proprio regolamento. Dicono che il Crispi, il quale è fautore convinto delle tre letture, voglia scendere dal proprio seggio per rompere una lancia in favore di esso sistema.

Il che sarebbe rincrescevole; la maggioranza della Camera, a quel che pare, è per gli uffici: ove questo sistema prevalga, il Crispi si troverebbe a disagio, come presidente, dopo un voto contrario della Camera all'opinione da lui sostenuta. È quindi a desiderarsi che il Crispi non prenda alcuna parte alla discussione. G.

Il Questore di Catania.

Il cav. avv. Carlo Adamoli, questore di Catania, è stato nominato consigliere di prima classe presso la Prefettura di Milano. Il cav. Adamoli occupava tre anni or sono il posto di ispettore di Questura a Torino.

Naufragio a Venezia.

Venerdì sera il bark, di bandiera austro-ungherese, denominato *Onore*, comandato dal capitano Corsano Francesco, procedente da Sulinà, carico di granone ed orzo, arenava nelle acque di Venezia in prossimità del Lido in causa di densa nebbia.

Il capitano e 4 marinai si salvavano nel porto di Malamocco. Il rimanente dell'equipaggio, composto di 5 persone, perì miseramente.

Il bastimento, benchè nuovo, è ridotto ormai in tale stato, che non può essere ricuperato. Il carico, conseguentemente, è affatto perduto.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Belgrado, 30. — La Serbia avendo chiesto alle Potenze garanti se debba entrare in trattative di pace colla Porta, ebbe da esse risposta adesiva. Il Governo telegrafò quindi a Zukici a Vienna di mettersi in relazione con Aleko pascià.

Il principe Milano ha intenzione, nonostante che il Ministero sia contrario, di convocare la Scupcina per presentarle le proposte di pace.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 30 gennaio.

Sono convalidate le elezioni dei Collegi di Guastalla (Castellani-Fantoni), Isernia (Avezzana), Vigevano (Della Croce), Langhirano (Busetti), Palermo 2° (Indelicato).

Viene presa in considerazione la proposta del deputato Martelli-Bolognini, diretta a modificare un articolo della legge sul reclutamento militare, cui il Ministro della guerra consente.

Cairoli svolge poscia la proposta presentata da esso, da Garibaldi e da altri per assegnare una pensione ai superstiti della spedizione di Sapri.

Sella si oppone alla presa in considerazione, ritenendo che non possa, nè debba tale spedizione onorarsi e premiarsi al pari di quella di Marsala, importantissima pei vantaggi derivati alla causa italiana.

Osserva d'altronde che molti furono i generosi conati fatti prima del 1870 per l'indipendenza e l'unità d'Italia e che volere ora sceglierne uno, non abbastanza esaminato e fatto sotto bandiera non monarchica, per glorificarlo preferibilmente ad ogni altro, sembragli sia cosa inopportuna e poco utile tanto rispetto all'estero, quanto rispetto all'interno.

Depretis dichiara che il Ministero deve rimanersene affatto neutrale, ma stima suo dovere di dire a Sella che questa proposta non può essere mal giudicata dovunque, poichè l'atto di giustizia che si vuol rendere ai martiri della libertà e dell'unità è sempre un atto onorevole, giusto e giovevole.

Cairoli si meraviglia dell'opposizione di Sella ad una manifestazione che opina sia dovuta dalla coscienza del paese.

(*) La proposta viene presa in considerazione dalla Camera.

Continuasi la discussione sul progetto modificante la circoscrizione militare territoriale.

Farini termina il suo discorso cominciato ieri, svolgendo le ragioni che lo inducono a proporre che, ritenuto ogni Corpo di esercito attivo continuare a reclutarsi sopra tutto il territorio del Regno, e perciò doversi armonizzare la circoscrizione territoriale militare colla circoscrizione provinciale, senza accrescere le gerarchie ovvero diminuire il numero delle Compagnie permanenti distrettuali, si rimandi il progetto alla Commissione, affinchè lo emendi nel detto senso.

Botta difende il progetto dalle obbiezioni del precipinante, e giudica che le proposte contenute in esso siano accettabili, perchè ora perfezionano, per quanto è possibile, i servizi dei distretti, e sono un avviamento a miglioramenti maggiori nell'ordinamento e mobilitazione dell'esercito.

Ricotti associasi alle critiche di Farini, e le corrobora con varii argomenti, tendenti a dimostrare che il concetto e lo scopo dai quali muove ed a cui intende la proposta ministeriale non è, per varii riguardi, praticamente attuabile in parte, e in parte non giova a rendere più agevole e pronta la mobilitazione.

Il seguito a domani.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

VARIETA'

LOCOMOTIVE STRADALI DI MAGGIOR POTENZA

Signor Direttore
della GAZZETTA PIEMONTESE,

Ho veduto con molto piacere come la S. V., nel numero del 14 corrente, abbia saputo trovare nella sua Gazzetta un posticino anche per una notizia che si scosta alcun poco da quelle che generalmente la massima parte dei nostri giornali ci sogliono ammannire. Alludo a quanto la S. V. riferisce intorno alle potentissime locomotive per treni celeri, che la Società delle ferrovie francesi dalla Paris-Lyon et Méditerranée sta per far costruire nelle sue officine di Oullins (presso Lione), locomotive colle quali si raggiungerebbe la velocità di 100 e fino a 120 chilometri all'ora, onde si potrebbero ottenere anche in Europa quei *treni folgori* che si fanno in America.

Considerata l'importanza dell'argomento che interessa così direttamente ed in tanta larga misura non solo il commercio, ma anche l'intiero organismo sociale, io penso che non sarà discaro alla S. V. di fornire al riguardo qualche maggiore schiarimento ai molti lettori della sua reputata Gazzetta. Sicuro della sua cortese accettazione, entro senz'altro in materia.

Il problema di aumentare notevolmente la potenza delle locomotive da viaggiatori, e ciò pel doppio scopo di poter rimorchiare treni più pesanti e di farlo ad una velocità maggiore di prima, tal problema, dico, fu cercato di risolvere in questi ultimi tempi da tutte, o quasi, le grandi Società ferroviarie del mondo.

E non ultime nell'arringo si presentarono aziando le nostre Società italiane.

Quanto alla Società della P. L. M. cui sopra si accenna, non è questa la prima volta che ebbe ad occuparsi di così importante questione. Fino dal 1868 essa faceva costruire alcune locomotive con quattro grandi ruote accoppiate di 2 metri di diametro destinate appunto al servizio dei treni direttissimi delle sue arterie principali. Macchine presso a poco identiche faceva pure costruire la Società d'Orleans.

Ma tutte queste locomotive pare che non abbiano corrisposto pienamente all'aspettazione degli ingegneri che le avevano progettate, e ciò specialmente per due ragioni: insufficiente ampiezza del focolare, onde mancanza di vapore e di forza; deficiente lunghezza della base di appoggio, onde incerta sicurezza e stabilità nelle celerissime marcie.

Ed infatti queste macchine vennero, con molto criterio, riformate dalla Società stessa nelle sue officine, aggiungendovi un quarto asse posteriormente al focolaio ed aumentando la lunghezza di quest'ultimo tutta volta che il focolaio pel lungo non si era reso incervibile.

Nelle sue nuove costruzioni la Società in discorso ha seguito presso a poco lo stesso ordine di idee e le locomotive in esecuzione di lavoro ritraggono ancora la disposizione generale delle sue macchine riformate, tranne che, non essendo più ora inceppati dalle parti esistenti, si potrà aumentare la lunghezza del focolare, seguendo francamente l'esempio di molte altre ferrovie che già avevano adottato il principio degli ampi fornelli.

Il tipo di locomotiva, che dopo queste modifiche sarà per risultare, corrisponderà all'un di presso a quello già in servizio per i treni diretti delle ferrovie russe.

Non è qui il caso di passare in rivista quanto venne progettato e compiuto dalle Società inglesi, belga e tedesche, ecc., allo scopo di avere macchine potentissime pel rimorchio di treni celeri e pesanti.

Giova meglio notare, come già fu accennato, che le ferrovie italiane si lanciarono esse pure nella lizza, e di ciò è bene che il pubblico venga informato onde cessi una buona volta l'idea da troppo lungo tempo invalsa, che da noi nulla o poco si faccia o si sappia fare in tutto che ha qualche attinenza coi progressi meccanici.

In realtà tanto le ferrovie dell'Alta Italia, che le Romane e le Meridionali, adottarono da qualche anno delle nuove locomotive a 4 grandi ruote accoppiate, che in parte almeno si progettarono esse medesime. Coloro che nel 1878 ebbero a visitare l'Esposizione mondiale di Vienna, ricorderanno certamente che una delle macchine in discorso vi figurava dentro il fac-simile della grande galleria del Cenisio esposto dalla Società dell'Alta Italia, assieme ad una bellissima vettura ideata e costrutta completamente nelle officine sociali.

Se non che mentre le ferrovie Romane e Meridionali si attennero di preferenza al tipo di locomotive a gran velocità già adottato dalla Società inglese del *London and North Western*, locomotive che hanno il focolare compreso fra i due assi motori accoppiati, l'Alta Italia per contro tentò arditamente una soluzione più radicale del problema, collocando l'asse accoppiato sotto al focolaio medesimo, il che permise un maggiore ingrandimento della superficie del focolare stesso e delle griglie, ed una più equabile ripartizione del peso sulle ruote.

La locomotiva dell'Alta Italia risultò così una delle più potenti macchine per treni celeri che si siano costrutte finora, e ciò si ottenne senza cadere negl'inconvenienti che si verificarono nelle strade ferrate della Paris-Lyon e dell'Orléans. Quanto al diametro delle ruote motrici di tutte queste locomotive è eguale per le tre ultime Società e raggiunge i 2,02[m] al contatto: mentre per le ferrovie Romane si è alquanto inferiore.

Le macchine poi che la Paris-Lyon sta per costruire, non avranno dinanzi un aumento di forza su quelle dell'Alta Italia, il cui andamento regolare e soddisfacente si è potuto constatare da un esperimento in vastissima scala che dura ormai da non men di tre anni.

Con siffatte locomotive si potrebbe, volendo, e spesso si ne verifica il caso nei convogli in ritardo, correre con treni discretamente pesanti 75 e più chilometri all'ora. In linee piane, ben mantenute ed a curve non troppo ristrette, con treni un po' leggeri si raggiungerebbero facilmente, e senza pericolo, anche gli 85 e 90 chilometri. E questa velocità è pressochè la massima che nella pratica siasi mai verificata, checchè si dica e si creda sui convogli celerissimi che si fanno in Inghilterra, Germania, ecc., e per quanto si magnifichino i *treni folgori* che si stabilirono nell'America del Nord.

Intorno alle ferrovie di quest'ultimo paese non è fuori di luogo l'osservare, come se veramente in date linee ben piane e in circostanze eccezionali di treni speciali si raggiungessero i 90 chilometri all'ora, nei così normali però i treni celeri da viaggiatori non percorrono che 45 chilometri all'incirca nelle strade in pianura, ed appena 15 o 20 su quelle in montagna.

Le macchine poi adoperate per le strade americane nulla hanno di particolare nè per forma, nè per potenza, usandosi pressochè universalmente di impiegare due e sin tre macchine insieme quando il peso del convoglio o la natura della strada il richiedono.

Questi brevi cenni varranno, io spero, a persuadere il lettore che gli ingegneri italiani tengono un posto d'onore anche in questo ramo importante della importantissima fra le industrie, e che se gli altri paesi si sforzano a spingere innanzi il carro del progresso, anche da noi si lavora e si conduce non poco alla nobile meta.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

30 gennaio 1877.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mil.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 741,8	+ 0,8	3,2	65	14° 44'	S d.	Sereno
9 a. 740,9	+ 1,8	3,1	59	14° 43'	S O d.	Sereno
12 m. 739,4	+ 5,4	3,5	52	14° 46'	E d.	Sereno
3 p. 738,0	+ 8,4	3,5	43	14° 44'	S O d.	Sereno
6 p. 739,9	+ 5,0	3,9	55	14° 44'	S E d.	Sereno
9 p. 731,2	+ 3,4	3,5	63	14° 45'	O d.	Copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima + 0,0, massima + 8,5.
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte dal 31 — 0,5.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 1 febbraio 1877.

Nascere del **SOLE**, 7 41 — Passaggio al meridiano, 0 33 — Tramonto, 5 25.
Nascere della **LUNA**, 0 45 sera — Passaggio al meridiano, 2 57 matt. — Tramonto, 9 11 matt.
Giorno della Luna 18°.

PIANETI.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	6,48' m.	11,42' m.	4,34' s.
Venere	6,27 m.	10,55 m.	3,23 s.
Marte	3,44 m.	8,18 m.	0,41 s.
Giove	4,50 m.	9,12 m.	1,35 s.
Saturno	8,50 m.	2,10 s.	7,30 s.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 29 gennaio 1877 (ore 1 pom.).

Venti freschi o forti da nord-ovest e nord-est nella Sicilia orientale, Brindisi e Livorno. Forte sud-est a Portotorres. Mare grosso nel capo Spartivento; agitato a Catania, capo Passero, golfo Asinara e Gargano. Cielo nuvoloso e coperto qua e là. Barometro sceso da 3 a 7 mm. nel nord d'Italia; alzato altrettanto in Sicilia, Calabria e sud Sardegna. Est forte e mare agitato a Malta. Il tempo accenna a nuovi turbamenti. Venti freschi nel nord e centro Italia.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 27 gennaio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	6. 5	0. 7	Roma	8. 4	4. 5
Torino	7. 0	—0. 8	Bologna	8. 5	—0. 1
Milano	7. 9	—1. 4	Livorno	9. 2	0. 7
Firenze	8. 0	1. 5	Genova	9. 5	5. 9

Cronaca

Museo industriale italiano. — Giovedì prossimo, 1° febbraio, alle ore 8 pom., il prof. Alfonso Cossa terrà, nell'anfiteatro di fisica di questo Museo, una conferenza pubblica di chimica agraria: *Su alcune applicazioni delle proprietà dell'acido acetico all'economia domestica ed all'igiene.*

Concorso nel personale farmaceutico militare. — Il Ministro della guerra ha determinato di aprire un nuovo concorso per la nomina di dieci sotto farmacisti aggiunti nel personale farmaceutico militare, con l'annuo stipendio di L. 1560.

Tale esame avrà luogo nella farmacia centrale militare in Torino, per opera di una Commissione all'uopo nominata, e principierà il 15 aprile 1877.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero della guerra la loro domanda stesa su carta da bollo da lire una, e corredata dei necessari documenti, non più tardi del 1° marzo 1877, o per mezzo del comandante del distretto militare nella cui giurisdizione hanno domicilio.

Belle arti. — *Esposizione di Nizza marittima.* — Il Comitato direttivo si riferisce che, fatte le pratiche necessarie presso l'amministrazione delle Dogane in Nizza, è stato convenuto che alle opere d'arte spedite a quella Esposizione (*Palais Marie Christine, rue de France, Nice, Alpes maritimes*) sarà accordato, alla frontiera, passaggio libero di qualsiasi diritto, fermo rimanendo che la tassa sarà solo percepita per le opere che saranno vendute durante l'Esposizione. Con questo provvedimento si dà soddisfazione al giusto desiderio manifestato dall'egregio comm. Rocca nella *Gazzetta Piemontese*, N. 23, - 23 gennaio.

Si ricorda ad un tempo che il termine utile per la consegna degli oggetti d'arte scade a tutto il 12 prossimo febbraio e che l'Esposizione verrà aperta il 21 del detto mese e chiusa il 20 marzo.

Speriamo che i nostri bravi artisti vorranno dar bella prova del loro merito mandando numerose le loro opere in quella leggiadra e sempre cara città, dove essi sono sicuri di trovare ancora nei generosi abitanti le simpatie di buoni fratelli.

Esauditi! — Ai nostri desiderii e a quelli di molti altri amanti delle belle arti hanno soddisfatto insieme il signor Pio Bianchi e la Segreteria della R. Accademia Albertina.

Oggi, mercoledì, dimani e posdomani il bel quadro *Un consulto*, del Bianchi, sarà esposto nel palazzo dell'Accademia Albertina, n. 8, dalle 10 ant. alle 4 pom.

E non mancherà certo il concorso.

Gli allievi veterinari. — Una disposizione ministeriale accorda ai giovani che hanno fatto i lunghi e difficili studi veterinari, un grado che li colloca in quel posto onorifico che loro compete. È la seguente:

« I medici-veterinari stati diplomati in una delle scuole superiori di medicina-veterinaria di Milano, Napoli e Torino, a tenore dell'articolo 75 del decreto 7 marzo 1875 del Bollettino n. 2438, sono insigniti del grado accademico di *Dottori di zooiatria.* »

Banca industriale subalpina. — Nell'adunanza generale degli azionisti tenutasi ieri, si approvarono all'unanimità la relazione del Consiglio d'amministrazione ed il bilancio al 31 dicembre 1876: e furono rieletti a consiglieri d'amministrazione i signori: Martini cav. Alessandro con voti 1877, Malvano cav. Alessandro id. 1860, Arcozzi-Masino cav. Luigi id. 1855, Tensi cav. Francesco id. 1832, Anglesio cav. Vincenzo id. 1002; ed a censori i signori: Borella commendatore Ingegnere Candido id. 1841, Siccardi cav. Ferdinando id. 1170.

Ferrovie a cavalli. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato hanno emesso il seguente parere, stato adottato dal Ministero:

« La costruzione e l'esercizio di una ferrovia a cavalli (*tramway*) per le vie interne e i sobborghi delle città non costituendo una vera e propria ferrovia pubblica, a senso della legge sulle opere pubbliche, non è necessaria la concessione dello Stato; e l'art. 248 della legge suddetta è inapplicabile.

« Epperciò, all'infuori di ciò che concerne l'osservanza del regolamento di polizia stradale, niuna disposizione è da prendersi dal Ministero dei lavori pubblici rispetto alle ferrovie a cavalli.

« La concessione per la costruzione e l'esercizio dei *tramways* spetta ai Comuni sulle cui strade devono essere costrutti e esercitati, e dev'essere approvata dalla Deputazione provinciale. »

Acqua potabile. — Stante le riparazioni occorrenti all'acquedotto esterno alla città, verrà sospeso il servizio generale della distribuzione dell'acqua dalla mezzanotte della domenica 4 febbraio sino a quella di venerdì 9 stesso mese, facendo però il possibile per abbreviarne la sospensione.

(Articolo 24 del regolamento sociale per le concessioni).

Beneficenza. — Resoconto delle rappresentazioni che ebbero luogo nei giorni 6, 7 e 9 gennaio nell'edificio della Società Promotrice di belle arti, a beneficio dei Laboratori delle ragazze povere:

Entrata.

Oblazione di S. A. la Duchessa di Genova	L.	50 —
Biglietti d'ingresso e sedie riservate	»	1866 50
Prodotto del banco di beneficenza	»	2472 85
Totale entrata	L.	4489 35

Uscita.

Tasse e diritto d'apertura	L.	86 —
Note del falegname e macchinisti	»	701 50
Id. del tappezziere e fitto sedie	»	50 —
Provvista tela, coke, petrolio e padelloni	»	105 —
Fitto delle sale della Società Promotrice	»	50 —
Inservienti e biglietterario	»	49 —
Manele e trasporti	»	48 —
Stampe e pubblicazioni	»	126 —
Totale uscita	L.	1215 —

Riassunto.

Entrata	L.	4489 35
Uscita	»	1215 —
Netto ricavo	L.	3274 35

Funebre commemorazione. — Una lettera da Chieri ci descrive un solenne funerale che colà ebbe luogo il 22 del corrente nella chiesa di San Domenico per suffragio dell'anima del compianto signor Graziano Assetto, che fu uno dei principali e più benemeriti industriali, non solo di quella città, ma dell'intiero Piemonte.

La lettera, che ci duole non aver spazio sufficiente per poterla riferire intiera, ci descrive l'apparato sontuoso della chiesa e parla della buona esecuzione della terza messa funebre del Rossi, nella quale si distinsero tutta l'orchestra, il direttore-maestro Langman, il violinista cav. Bertuzzi, il bravo dilettante di flauto di Chieri signor Demaria, e il tenore signor Bens; accenna a belle iscrizioni dettate dal prof. G. B. Elia ed a versi del medesimo, e poi soggiunge:

« Facevano alla famiglia ed ai parenti della ed onorata estinta tutte le rappresentanze della città, il sig. Pretore, la Direzione dell'Asilo infantile, tutti i rappresentanti dell'industria, alcuni Professori, la Direzione della Società degli operai e dei Tessitori, con molte gentili signore. Tutto il rimanente della Chiesa era occupato da un'immensa folla di gente venuta a pregare l'eterna pace all'ottimo concittadino. — Questa fu un'eloquente dimostrazione con cui volle il paese porgere una splendida onoranza all'egregio estinto ed a tutta la famiglia di lui, la quale dalla stima e dall'affetto universale attingerà sincero conforto all'intenso suo dolore. »

Mortalità. — Ecco lo stato di mortalità in alcune delle più importanti città del mondo nella settimana dal 15 al 21 gennaio 1877, ragguagliato ad un anno per ogni 1000 abitanti:

Buda-Pesth, 44,0 — Monaco, 43,2 — Napoli, 38,98 — Bologna, 35,8 — Vienna, 28,6 — Roma, 28,1 — Milano, 27,6 — Torino, 27,1 — Parigi, 26,5 — Genova, 26,2 — Messina, 23,1 — New York, 21,2 — Bruxelles, 20,9 — Londra, 20,1.

Il mese di febbraio. — Ecco, secondo Mathieu de la Drôme, i pronostici pel mese di febbraio:

Bel tempo nei primi giorni di questo mese.

Vento verso il 4 su tutte le coste di Francia e d'Inghilterra. Pioggia nel nord-ovest della Francia.

Periodo più particolarmente ventoso che piovoso nell'ultimo quarto della luna, che comincierà il giorno 5 e terminerà il 13.

Naufragi da temere, verso il 7, nella Manica e nell'Oceano, specialmente verso le isole di Batz, Ouessant, al Raz da Sein (Finisterre), e verso le isole di Groix e Belle-Isle (Morbihan).

Manica agitata nella sua parte occidentale.

Tempeste da temere verso il decimo grado di longitudine, sulle isole Ebridi e Faroe.

Mediterraneo agitatissimo verso il 9 ed il 18.

Golfo di Lione grosso, come pure il golfo di Genova.

Numerosi ancoraggi in Corsica, Sardegna, Sicilia, isola di Malta ed isole Baleari. Uragani sul mar Nero. Naufragi da temere verso Sinope (Turchia asiatica). Mare di Azoff molto agitato.

Pioggia il 7 dal nord-est al nord-ovest. Pioggia il 10 nel nord della Francia Borgogna, Franca Contea, Savoia, Svizzera e Germania meridionale. Pioggia nel Tirolo. Neve.

Abbassamento sensibile della temperatura dal 5 al 10.

Periodo piovoso e ventoso dal 18 al 21, ma nel settentrione di Europa, val quanto dire Russia settentrionale, Norvegia, Svezia, Inghilterra, nord della Francia, Belgio, Olanda, Danimarca, Germania del nord e Tirolo. Neve in Finlandia, nella Scozia, Irlanda, Svezia e Norvegia, Baviera, Boemia, Tirolo e Svizzera orientale.

Frequenti uragani sulle sommità alpestri, nel Velay, nelle Cevenne, Gévaudan e Alto Vivarese, nonchè sulle vette dei Pirenei (parte orientale).

Pioggia verso il 15 al nord-ovest della Francia; verso il 17 al nord-est e il 18 nella Francia meridionale, non che della Spagna e Alta Italia. Vento forte nell'estremità del Mediterraneo verso il 18, come pure nell'Arcipelago greco. Numerosi ancoraggi nelle isole di Candia e di Cipro.

Pioggia e vento al primo quarto della luna, che comincierà il 21 e finirà il 27. Periodo grave per la marina. Cattivo tempo generale in Europa e sull'Atlantico. Burrasche frequenti in tutti i mari e specialmente nell'Oceano.

Naufragi da temere sopratutto sulle coste della Bretagna e quelle del golfo di Guascogna, per quanto concerne l'Atlantico boreale. Naufragi da temere nei golfi di Lione, Genova, sulle coste dell'Adriatico (Dalmazia), nonchè nei golfi di Cabes (Tunisia) e della Sirte (Tripoli). Numerosi ancoraggi nell'isola di Malta e nei porti orientali della Sicilia.

Ancoraggi a Rosas (Spagna) e nelle isole Baleari. Contraccolpi delle tempeste nell'Algeria, Marocco sino al Sahara. Affluenza di bandiere estere a Cadice, Gibilterra (Spagna), Orano (Algeria); nonchè nelle isole dell'Arcipelago e nelle Jonie (Adriatico). Canale di Otranto e stretto di Bonifacio pericolosi.

Mar Nero sossopra; Mare di Azoff tempestoso. Pioggia e vento il 28, specialmente nei paesi montuosi.

Mese terribile per la marina, specialmente nel suo ultimo periodo.

Teatri. — CARIGNANO. Della *Grande-Duchesse de Gerolstein*, rappresentata ieri sera a questo teatro, diremo quel tanto che basti a metterne in rilievo il successo.

La protagonista, la signora Matz-Ferrare, fu d'una comicità e d'uno *chic* ammirabili. I fratelli Battista, Alfonso e Giuseppe tennero sempre viva l'ilarità dell'uditorio in tutta la sera nelle parti del *precettore*, del generale *Boum* e del soldato *Fritz*.

I cori andarono meglio del solito.

E per *commencement*... si chiesero due *bis*: al duetto del secondo atto ed al finale del terzo.

Ecco spiegato in poche parole l'esito della *Grande-Duchesse de Gerolstein*.

Se mi domandate: — I cantanti erano in voce? — Vi risponderò che di voce propriamente detta, sedeati signori non ne hanno mai avuta o ne hanno pochina pochina.

— GERBINO. — La serata della signora Pia Marchi... una gran serata! Da tre giorni non si trovava più nè una sedia, nè un posto numerato in galleria. Ieri sera poi non si entrava nemmeno nei posti senza numero! E che caldo!

Faccio una corsa dell'*entrata* e dell'*uscita* e chiudo il conto. Teatro pienissimo, applausi frenetici nel *Trionfo d'amore* e nella *Locandiera* e molti fiori.

È contenta la signora Marchi? Sì, ed anche il cronista.

— ROSSINI. — Domani sera per beneficiata della brava attrice signora Teresa Rosano si rappresenterà una nuovissima commedia in quattro atti del signor Vittorio Mirano, intitolata: *La fia del brindour*.

Figuriamoci che concorso!

Spettacoli d'oggi: **Regio,** ore 7 1/2: (Lettera *B*) *Mefistofele*, opera; *Armida*, ballo — **Carignano,** ore 8: *La Grande Duchesse de Gerolstein* — **Gerbino,** ore 8: *Gl'innamorati; Una partita a scacchi* — **Rossini,** ore 8: *Lena del Rociamlon; Una giornata in campagna* — **D'Angennes,** ore 8: *I progetti d'monsù Pongon* — **Balbo,** ore 8: Rappresentazione della compagnia equestre — **Alfieri,** ore 8: *Il diavolo ad una festa da ballo* — **San Martiniano,** ore 7 1/2: *Gianduja e Arlecchino prigionieri dei Turchi*, commedia; Una brillante farsa; *Pillole di Mefistofele*, ballo. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 8. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 39. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Balli. — Animatissimo la scorsa notte il ballo dei cuochi e camerieri al teatro Scribe. Belle mascherine, buona musica ed allegria fino alle 5.

Questo si può chiamare un ballo riuscito.

— Stassera i ballerini sono chiamati a raccolta dalla *Società dei Buontemponi* al teatro Gerbino.

Cronaca bianca. — *Beneficenza.* — Leggiamo nella *Gazzetta di Sassari* che è morto in quella città, nell'età di 80 anni, il sacerdote Gian Maria Lebio, lasciando tutta la sua fortuna, che si fa ascendere da 250 a 300 mila lire, all'Ospedale civile e all'Orfanotrofio di Sassari.

— S. A. R. il principe Tommaso, in seguito ad una visita testè fatta all'Orfanotrofio di Sassari, donava a quel pio stabilimento la somma di L. 1000.

Cronaca nera. — A Torino.

Gesta dei ladri. — Ieri sera in una casa di piazza Vittorio Emanuele fu scassinato l'uscio dell'abitazione dell'avv. Q. A.; i ladri vi fecero, senza disturbo alcuno, un bottino di oltre 500 lire il valente tra denari e robe. Fra gli oggetti rubati havvi una rivoltella che servirà a mutar i ladri in assassini.

Più avanti nella notte fu aperta a forza con leve o grimaldelli la porta di una bottega di mercerie in via d'Angennes e vi si rubarono parecchi oggetti ed una ventina di lire in biglietti.

Uno dei ladri ebbe la sorte di capitare proprio fra le amorevoli braccia d'un agente di polizia che lo tradusse in Questura.

— Altri ladri s'introdussero con falsa chiave nella soffitta abitata da G. S., in via Sant'Agostino, ed a suo danno rubarono due lenzuola.

*** *Arrestati:* 8 per imputazioni diverse ed una donna per infrazione ai regolamenti sanitari.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 29 gennaio.

Bosco Luigia nata Nazzani, d'anni 52, di Piacenza — Rossio Paola nata Lavezzano, id. 76, di Torino — Crippa Teresa nata Bertone, id. 50, di Argentine (Francia) — Gianna Vincenza nata Mina, id. 73, di Torino — Godano Teresa nata Grandis, id. 70, di Villafranca — Tartra Rosa nata Vogliolo, id. 47, di Asti — Davico Bernardo, id. 23, di Torino, negoziante — Rossi Giovanni, id. 76, di San Mauro Torinese — Vercellini Angela, id. 13, di Torino — Sciolla Anna, id. 19, di Bastia — Centurelli Assunta, id. 37, di Cerreto Marche, suora di carità — Pastorino Michele, id. 33, di Cossano Canavese, falegname — Comoglio Stefano, id. 58, di Susa, agricoltore — Bogo Vincenzo, id. 55, di Pieve Vergonte — Osella Marco Antonio, id. 75, di Barbania — Più 3 minori di anni 7.

Totale complessivo num. 19, dei quali a domicilio num. 11, negli Ospedali num. 7, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 29 gennaio.

Maschi 19, femmine 10 — Totale 29.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERA PARLAMENTARE

(Nostra corrispondenza).

Altri ballottaggi — Rivalse della destra — Significato di questo fatto — Il nuovo regolamento della Camera — La nuova circoscrizione militare territoriale — Aggravio al bilancio — Il Nicotera imbavagliato.

Roma, 29 gennaio (sera).

Si conoscono i risultati degli otto ballottaggi di ieri. Quattro sono stati favorevoli al candidato ministeriale, e quattro contrari. La destra ha riconquistato tre Collegi che aveva perduti nelle elezioni generali, vale a dire quelli di Chiusone, Pesaro e Ascoli-Piceno. A Macerata è riuscito vincitore l'Alfievi portato dai Correnti, contro l'Oliva sostenuto dalla sinistra pura. Dei quattro Collegi rimanenti, in tre, cioè a Bari, a Cuneo e a Sant'Arcangelo la palma è toccata a candidati della frazione più moderata della maggioranza; nel solo Collegio di Casalmaggiore la sinistra pura ha trionfato colla nomina dell'Arisi. Quale differenza tra le elezioni di ieri e quelle del 5 novembre!

Stolto chi non si comprende o chi non vuol comprenderne il significato! Se il Ministero non fa giudizio, se il Presidente del Consiglio non modifica largamente il proprio Gabinetto e se non adotta un indirizzo finanziario conforme ai bisogni e ai voti del paese, perderà inevitabilmente se stesso, e, Dio non voglia, anche i proprii amici.

Dopo alcune interrogazioni, che hanno lasciato il tempo da esse trovato, la Camera doveva por mano alle proposte di riforma del regolamento. Ma questa discussione mette in disagio la Camera; quindi, ora per un motivo, ora per un altro, si trova modo di differirla di giorno in giorno.

Così è avvenuto che anche oggi è stata posposta alla legge sulla nuova circoscrizione militare territoriale, la quale, a quel che sembra, darà luogo ad un'importante discussione.

Ho parlato, oggi, con parecchi deputati ministeriali e li ho trovati poco disposti ad approvarla, e ciò per ragioni finanziarie; si tratta d'un nuovo e considerevole aggravio sul bilancio.

Come mai il Ministero si sente l'animo di proporre una nuova e grave spesa militare, quando, d'altra parte, non crede possibile la diminuzione d'un centesimo sulle imposte? Una condotta simile non si spiega... Quindi cresce il malumore nelle file ministeriali...

Il Farini ha preso a combattere questo disegno di legge; l'ora tarda gli ha interrotto il discorso; tuttavia il poco che ha detto nell'odierna seduta ha bastato a mettere in pensiero la Camera sulle conseguenze delle proposte ministeriali. Credo che lo sviluppo della discussione non potrà che accrescere i dubbi e le esitazioni.

Il Ministro della guerra e la maggioranza della Commissione s'ingegnano di dimostrare che la spesa maggiore derivante dalla nuova circoscrizione si riduce ad alcune centinaia di migliaia di lire, e pretendono di poter provvedere a questa spesa facendo alcune economie sopra alcuni capitoli del bilancio; ma credo che questa dimostrazione possa essere facilmente confutata: si tratta della creazione e del mantenimento di ventisei nuovi distretti; ora è facile vedere se questa proposta porti con sè il semplice aggravio di circa 250 mila lire!! Altro che economie; ieri l'altro la Camera votava 700 mila lire per concorso all'Esposizione di Parigi; ora le vengono domandati dal Ministro della guerra parecchi milioni per nuove circoscrizioni militari e per acquisto di armi portatili; dove andiamo a finire? Non basta il coraggio alla Camera di frenare il Ministero in questa corsa vertiginosa?

Pare certissimo il titolo non so se di marchese, o di conte, o di barone di Sapri dato al Nicotera con decreto di questi giorni.

G.

Congresso agronomico.

Roma, 30 *gennaio.*

Stamane ha avuto luogo in Campidoglio l'inaugurazione del Congresso tecnico agronomico. Sono pervenute circa 350 adesioni al Congresso.

Erano presenti circa 150 rappresentanti.

Intervennero al Congresso S. A. R. il principe Umberto e i ministri Maiorana-Calatabiano e Coppino.

Parlarono l'assessore Sansoni pel Sindaco che era indisposto: e quindi parlarono i signori Manicchi, Napoleoni, Sardi e il ministro Maiorana.

I lavori del Congresso furono tosto incominciati.

NOTIZIE DA BERLINO.

30 *gennaio.*

La *Deutsche Rundschau* di Berlino, la rivista principale germanica, annunzia l'imminente pubblicazione di una serie di lettere sulla Russia del feld-maresciallo Moltke. Esse furono scritte nel 1856, quando il conte Moltke accompagnò il Principe ereditario a S. Pietroborgo a Mosca per assistere all'incoronazione di Alessandro I. Le lettere furono scritte ad una signora a Copenaghen, la quale, sembra, le abbia fatte pubblicare anonime tradotte in danese.

Nell'evento d'una guerra turco-russa i sudditi dello Czar saranno posti sotto la protezione inglese.

Del resto a Pietroborgo pare che non siasi ancora preso una decisione definitiva, benchè le preparazioni bellicose continuino attivamente.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Roma, 30 *gennaio.*

L'ambasciatore d'Austria, barone Haymerle, è arrivato.

Napoli, 30 *gennaio.*

Iersera è giunto Salisbury.

Costantinopoli, 30 *gennaio.*

Dicesi che la Porta nominerà cinque governatori cristiani. La Porta spedirà domani una circolare. Il Montenegro non ha ancora risposto al dispaccio del Visir.

Londra, 30 *gennaio.*

Il *Daily Telegraph* dice che le trattative di pace fanno progressi soddisfacenti. La Porta offre alla Serbia lo *statu quo ante*, senza cessione di territori, senza indennità pecuniaria, e senza la occupazione delle fortezze, ma la Serbia dovrà dare delle garanzie contro qualsiasi velleità di ricominciare le ostilità.

Vienna, 30 *gennaio.*

La *Corrispondenza Politica* ha da Atene, 29, che Comunduros in un colloquio con Salisbury spiegò le pretese della Grecia, dimostrando le conseguenze in caso di rifiuto.

Salisbury avrebbe riconosciuto che le pretese della Grecia sono giuste. La stessa *Corrispondenza* annunzia che Constant pascià fu spedito dal Granvisir a Cettigne per intavolare trattative dirette di pace. I Consoli d'Italia e d'Inghilterra recansi pure a Cettigne per appoggiare la missione di Constant.

Roma, 30 *gennaio.*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che dà piena esecuzione alla dichiarazione firmata a Roma il 16 novembre 1876, regolante le relazioni di commercio fra l'Italia e la Rumenia; ed un decreto che proibisce l'introduzione nel Regno degli animali bovini ed ovini provenienti da Amburgo e Altona.

Londra, 30 *gennaio.*

La *Gazzetta* pubblica un decreto che dice: In seguito della febbre gialla nelle Indie occidentali ed in altre parti dell'America, nessuno potrà sbarcare dalle navi provenienti da Cuba e dagli altri porti situati fra il 35° e 60° grado di longitudine Ovest da Greenvich e fra il 4° e il 40° grado di latitudine Sud, prima che lo stato sanitario sia esaminato e lo sbarco sia permesso dalle autorità.

Washington, 30 *gennaio.*

Salisbury presentò ieri al Senato la relazione che dichiara che gli atti dei Comitati e la verifica delle elezioni nella Florida sono perfettamente legali e costituzionali. I democratici della Camera nominarono Payne, Hunton e Abbot membri della Commissione per l'elezione presidenziale.

Una relazione ufficiale dice che le esportazioni del 1876 oltrepassarono le importazioni di 164 milioni di dollari.

Messina, 30 *gennaio.*

L'Imperatore del Brasile è partito per Reggio, ed arriverà a Napoli domani sera.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 31, ore 10,40, arr. ore 12,45.

La sotto-Commissione per la legge comunale e provinciale ha deciso di domandare al Presidente del Consiglio se detta legge sia parte di un nuovo sistema amministrativo, oppure se sia una riforma isolata.

La Giunta per le elezioni ha deliberato di proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione del collegio di Caprigna d'Orba.

È aspettato a Roma il conte Corti, ministro italiano a Costantinopoli.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FRANCESCO ENRICO gerente.

(21)

APPENDICE

SCENE DELLA VITA RUSSA

L'ESPIAZIONE DI VASSILI

III. — *Seguito.*

IV.

— Il fuoco, presto! — gridò qualcuno.

E tosto, come assaliti da un timor panico, gli assassini accatastarono i mobili sul cadavere, formando un ammasso confuso che s'innalzava sino al soffitto. Uno di loro portò un fascio di paglia che fu messa sotto al letto.

— Allontanatevi! — disse Geremia ai compagni. — Tu l'hai colpito il primo, — continuò egli volgendosi a Vassili, — a questo era mio diritto; ora spetta a me. Sarò io ad appiccare il fuoco.

— Sia! — disse Vassili dirigendosi verso la porta.

Geremia prese due candele accese, le pose accuratamente in mezzo al fascio di paglia, e Vassili soffiò un istante colla bocca come avrebbe fatto per accendere la sua stufa. Il fumo riempì la camera, poi apparve la fiamma scoppiettante che salì lungo le lenzuola.

— Aprite l'invetrata: — disse Geremia sempre ritto presso al letto.

Un contadino aprì i due vetri della doppia finestra, ed istantaneamente, traverso il denso fumo, le lingue di fiamma sottili ed allunganteci, scivolarono lungo le cortine di mussola del letto fino a raggiungere la catasta dei mobili.

— Questo va da sè, — disse Vassili. — Chiudiamo a chiave la porta, amici. Addio padrone!

E con questa parola gettata a Bagrianof in tono d'allegria sinistra, Vassili chiuse la porta a doppio giro, s'avanzò sulla gradinata e gettò la chiave lontano nella neve. Non la si udì cadere.

I contadini erano usciti tutti. Riuniti nel cortile, guardavano l'incendio che divampava nel gabinetto di Bagrianof. Traverso le bandinelle abbassate vedevasi la fiamma a vicenda indebolirsi e farsi più viva, a bagliori ineguali, talvolta di porpora nerastra, tal altra d'un rosso scarlatto. Torrenti di fumo uscirono in breve tempo dalle finestre sotterranee. Timoteo aveva pensato ad ogni cosa: aveva riempito gli spazi sotterranei con mucchi di combustibile. Il rivestimento dei muri, di legno dipinto, cominciava ad accendersi.

— E la signora? — disse Geremia, — forse che la lasceremo bruciare?

— Sta tranquillo, — rispose Timoteo che a due passi da lui contemplava l'opera sua, — tutto va bene; da quell'altra parte le fiamme non sono ancor giunte. Non bisogna andarla a prendere troppo presto; ella vorrebbe farci salvare il marito.

— Va, — disse Vassili; — la chiave è smarrita, noi diremo ch'egli è chiuso dentro; va presto.

Infatti non rimaneva tempo da perdere. Svegliate dall'odore del fumo, le cameriere si precipitavano fuori come uno stormo di uccelli spaventati: nessuna aveva pensato a chiamar la padrona. Timoteo si slanciò in casa; allorchè ebbe svegliata la padrona, volle condurla nel cortile mentre essa teneva la propria figlia in braccio: ma il pavimento dell'anticamera ardeva con tale intensità da far rinunciare all'idea d'attraversarlo. Per un momento il vecchio domestico ebbe il dubbio di rimanere vittima nella casa incendiata insieme colle due creature ch'egli voleva salvare. Ma fortunatamente, Vassili s'era accorto del loro pericolo. Salì sull'orlo formato dal basamento di mattoni; colla stessa scure con cui aveva colpito Bagrianof, fece volare in frantumi la finestra della camera da letto elevata dieci o dodici piedi al di sopra del suolo, ed aiutandosi colle agili braccia, penetrò nella casa incendiata. Era tempo; la porta e le cortine delle finestre erano già in fiamme. Portò via per la prima la piccola ragazza atterrita che si aggrappava alla madre; la seconda volta afferrò la signora Bagrianof, che era caduta priva di sensi; ed infine salvò Timoteo. Alcuni contadini, colpiti da pietà, condussero la madre e la figliuola in casa del prete. Vladimiro Andreitch accolse le povere creature con tutta la carità del suo cuore generoso, e si sforzò di richiamare la signora Bagrianof alla vita. Aprendo gli occhi, il primo grido di quella vittima del dovere fu: « Salvate mio marito! »

Mentre il prete tentava calmare i terrori della vedova, i contadini rimasti nel cortile guardavano l'incendio della casa. Il fuoco usciva da tutte le finestre; il tetto, roso al disotto, lasciava tratto tratto passare le scintille a fasci; le favolesche si sparpigliavano sulla neve come i razzi dei fuochi artificiali; non un soffio di vento aleggiava sul rogo che consumava il cadavere del nemico. La neve, fatta rossa dal riverbero dell'incendio, aveva delle tinte tenere e gioconde; il cielo, rosso a basso, pareva avvilupparsi quell'infortunio per impedire che la gente del vicinato ne venisse a conoscenza.

Il villaggio era colà tutto adunato; le donne erano accorse e nessuno si moveva per impedire il fuoco di compiere l'opera sua. Le anime sensibili, se ancor ve ne rimanevano in quel covo di lupi, eransi calmate apprendendo che la signora e la bambina erano salve. Il tetto di legno dipinto, appena tocco fino allora dalle fiamme, avvampò ad un tratto, d'un colpo solo, come se spalmato da resina, arse per alcuni istanti, lanciando verso il cielo una stupenda fiamma rossa e gialla, e s'affondò con fragore. La neve si mise a cadere lentamente dapprima; le falde enormi che cadevano su quel fondo rosso scarlatto parevano delle grosse mosche che volassero con pigrizia, alcune altre brillavano come pagliuzze di metallo incandescente; poi la neve divenne sì fitta da formare una specie di velo fra gli spettatori e l'incendio che si spegneva.

— Ebbene, figliuoli, — disse una voce, — credo che possiamo andarcene a dormire.

I gruppi si sciolsero silenziosamente. I domestici e le cameriere eransi rifugiati nei casseggiati rustici rimasti intatti e piangevano la perdita dei loro bagagli.

— Tacete una volta, — loro disse Timoteo chiudendo la porta, — voi avete guadagnato più in questa notte di quello che potreste perdere in cent'anni di stracci. — Questa verità colpì ognuno e la calma si ristabilì. Il castello non era più che una massa rossastra, appena elevata al disopra del suolo.

Due contadini rimasti gli ultimi si volsero un'ultima volta per guardarlo.

— Eh! Com'è sparito! — disse uno di loro.

— Era stupendo, — rispose il secondo.

(*Continua*)

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — A Bologna calma d'affari in tutte le gradazioni dell'articolo. Però la rimanenza è pochissima e fa sì che i prezzi si mantengono sostenuti.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa grezza, ossia al naturale di campagna, mercanti scelti q.	L.	— a — —
partite 1ª qualità	»	» 124 25 a 127 —
» 2ª »	»	» 118 50 a 121 —
» 3ª »	»	» 113 32 a 116 75
Stoppe e canapazzi	»	» 80 — a 85 —
Canapa lavor.(garg.)1ª	»	» 200 — a 210 —
» » 2ª q.	»	» 180 — a 190 —
» » 3ª »	»	» 165 — a 175 —

Foraggi e semi. — A Milano il bel tempo influisce sui prezzi che sono in ribasso pel fieno.

Fieno maggengo	L.	10 — a 11 —
Id. agostano	»	9 — a 9 10
Id. terzuolo	»	7 — a 8 —
Paglia	»	4 — a 6 —
Trifoglio	»	210 — a 225 —
Erba medica	»	190 — a 200 —

I semi da prato fini sono ricercatissimi a Bologna per l'imminente lemale; ma in medica e trifoglio in piazza è pressochè sfornita.

Hanno prezzi facili le lupinelle.

Seme trifoglio quint.	L.	200 — a 210 —
» Spagna	»	» 210 — a 220 —
Lupinelle	»	» 138 — a 142 —

Bestiame. — Il mercato di Milano è discretamente attivo ai seguenti prezzi:

Mastre e buoi	ai quint.	L. 155 a 165
Vitelli poppanti	»	» 75 a 80
Vitelli maturi	»	» 170 a 180
Suini grassi	»	» 185 a —
Id. magri	»	» 115 a 122

Su quello di Saronno gli affari sono molto limitati anche per lo scarso concorso degli accorrenti.

A Sondrio si nota dall'aumento sui vitelli macellati; fermezza nei suini da macello, che si pagano da L. 9 50 a 10 gli 8 chil. I porcellini da allevamento si pagano da L. 50 a 55 quelli il cui peso è da 40 a 45 chil.

A Bologna si verificò qualche aumento nelle carni suine. Sostenuti sempre i buoi di bella pinguedine per l'esportazione. Invariati i capi da macello mediocri e comuni.

Prezzi del giorno 27 gennaio:

Manzi da mac. 1ª qual.	L.	150 — a 160 —
» » 2ª »	»	130 — a 135 —
Suini	»	12e 50 a 133 75

A Lione il bestiame fece in settimana i seguenti prezzi: maiali da fr. 118 a 144; buoi da 125 a 164; vitelli da 112 a 130; montoni da 170 a 190. I 100 chil.

Cereali. — Tutti i cereali subirono qualche ribasso a Bologna. I frumentoni per la neve caduta si rialzarono per ribassare tosto di prezzo al riapparire del sole, ed ora sono offerti premurosamente ai prezzi di sabato 20.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Frumento comune	Ett. L.	25 23 a 26 75
Id. superiore	»	» 27 75 a 28 —
Frumentone nostr.	»	» 13 75 a 14 25
Id. Romagna	»	» 13 30 a 13 50

A Napoli, 27, tornoli 5000 di grani Barletta per marzo si collocarono al prezzo di D. 3 24 e 3 21 e 7000 per la futura scadenza a quello di D. 3 11 e 3 10.

Grani teneri mairiche di Puglia e Barletta contante	all'ettolitro	L. 24 33
Id. marzo	»	» 24 55
Id. settembre	»	» 23 72
Avena a Barletta contante	»	» 6 80
Id. a Taranto contante	»	» 3 42

Marsiglia, 27, mercato nullo. Le importazioni di frumento si elevarono ad ett. 1208.

A Buda-Pest gli affari continuano ad essere calmi; gli arrivi di frumento sono limitati.

In Germania finalmente gli agricoltori veggono realizzati i loro voti: alle pioggie persistenti è succeduto un tempo freddo e secco.

A Berlino il commercio dei cereali è debole e sostiene difficilmente i prezzi della settimana scorsa, anche per le varietà di Pologna, che d'ordinario sono tanto ricercate. I grani a consegna sono assai pure debolissimi.

Notasi un po' più d'animazione nelle segali; la merce arriva in abbondanza colle ferrovie. L'orzo è più richiesto. L'avena è negletta.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 26 gennaio 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	289 11
	Trama	»	» »
	Greggia	4	400 36
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	8	689 47
	Tot. nel mese a oggi	175	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	5	476 97
	Trame	»	» »
	Greggia	1	76 86
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	552 83
	Tot. nel mese a oggi	219	
Condiz. coloniali di M. Penzone	Organzino	2	126 04
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	126 04
	Tot. nel mese a oggi	63	

Borsa di Milano. — 30 gennaio.

Rendita italiana contante	— —
» » fine mese	— —
Prestito Nazionale 1866	44 20
» » stallonato	41 —
Obbl. Ferr. Meridionali	330 50
» » Sarde A.	226 50
» » » B.	222 50
» » Pontebbane	368 —
» Beni Demaniali	550 —
» Regia Tabacchi	851 —
Boni Ferr. Meridionali	560 —
Azioni Ferr. Meridionali	332 —
» Regia Tabacchi	810 —
» Banca Nazionale	1960 —
» » Lombarda	565 —
» » Generale	495 —
» » di Torino	635 —
» Banco Sete	— —
» Lanificio Rossi	968 —
» Linificio e canap. naz.	252 —
» Cotonificio Cantoni	290 —
Pezzi da 20 fr.	21 68

Telegramma Particolare.

Genova, 30 gennaio, ore 3,35 pom.

Borsa. Rendita ex-coup. 5 p. 0/0 contanti da 77 65 a 77 70.

fin mese 77 65 a 77 70.

Azioni Banca Naz. f.m. 1946 — 1948.

Credito Mobiliare f.m. 632 — 635.

Ferr. Meridionali f.m. 330 — 331.

Oro 21 70. — Affari sostenuti.

Firenze,	29	30
Rendita 5 0/0	77 52 5	77 67
Rend. dal 1° genn. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 68	21 66
Londra lettera	27 22	27 17
Cambio su Parigi	108 75	108 50
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	808 —	808 —
Banca Nazionale	2000 —	2002 50
Azioni Ferr. Merid.	332 —	332 —
Obbligaz. Ferr. Merid.	229 50	229 50
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	631 —	634 —
Parigi,	29	30
3 per 0/0 Francese	72 75	72 85
5 per 0/0 Id.	107 87	108 —
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 15	72 40
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	157 —	162 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	230 —	231 —
Az. Ferr. Romane	75 —	73 —
Obbl. Lombarde	230 —	239 —
Obbl. Romane	236 —	237 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14	25 13
Cambio sull'Italia	6 1/8	8 —
Consolidati Inglesi	96 1/16	95 —
Vienna,	29	30
Mobiliare	146 30	146 25
Lombarde	74 25	76 25
Banca Anglo-Austr.	77 50	76 75
Austriache	240 50	239 50
Banca Nazionale	827 —	830 —
Napoleoni d'oro	9 87	9 81 5
Cambio su Parigi	48 70	48 70
Cambio su Londra	112 80	122 90
Rendita Austriaca	67 80	67 90
Idem in carta	61 90	62 15
Unionbank	54 —	53 75
Argento in banconote	115 —	115 50
Londra,	29	30
Consolidato Inglese	95 15/16	95 —
Rendita Italiana	71 3/4	72 —
Spagnuolo	11 3/4	11 7/8
Turco	12 5/16	12 5/16
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	49 5/8	50 —

Berlino,	29	30
Austr. Marchi di Ban.	400 50	324 —
Lombarde Franchi	125 —	127 —
Mobil. Marchi di Ban.	245 —	240 50
Rendita It. Franchi	72 75	72 75

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 31 gennaio 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in liq. 77 95 77 87 1/2 p. 31 genn. — 78 78 78 78 05 78 05 77 75 75 75 77 1/2 77 1/2 95 85 87 1/2 92 1/2 90 92 1/2 — Riporti cent. 15 15 15 15 15 15 19 1/2 12 1/2 10 p. 28 febb. — C. d. m. in cont. 78 10 10 05 — 78 20 — in liq. 78 90 premio 50 — 78 12 1/2 20 15 17 1/2 20 20 17 1/2 25 15 20 — Riporti cent. 12 1/2 10 p. 28 febb.

Corso legale 78 17 1/2.

Az. Banca Nazionale. C. d. g. p. in l. 1955 p. 28 febbraio.

Az. Banca Torino. Riporto L. 1 25 p. 28 febbraio.

Az. Regia Tabacchi. C. d. matt. in c. 810.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in cont. 636.

Oro da 21 65 a 21 67.

CAMBI	a vista den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Franc. (breve) (lungo)	108 20 108 40	— — — —
Svizzera	108 10 108 30	— — — —
Londra	— — — —	27 10 27 15
Germania	— — — —	131 3/4 132 1/4
Vienna	— — — —	216 1/2 217 1/2

Sconto p. 0/0 Francia meno 3. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 31 gennaio 1877.

Continua il rialzo alla Borsa di Parigi. Il nostro Consolidato rimaneva ieri a 78 40 in Borsa ed a 78 55 alla riunione della sera sul Boulevard.

Da noi questa mattina il mercato della Rendita per contanti e per liquidazione apriva a 78 10 e saliva a 78 15 e 78 20, rimanendo in chiusura da 78 20 a 78 25.

La Rendita per fine febbraio segnò un contrario cammino; cioè dopo aver aperto a 78 22 1/2, indietreggiò a 78 15, prezzo a cui rimase in chiusura; deporto 5 cent. circa.

In valori gli affari furono pressochè nulli.

Az. Banca Naz. 1950 a 1953.

Az. Mobiliare 635.

Az. Banca Torino 633.

Az. Banco Sc. 278 1/2 a 279.

Az. Tabacchi 812 a 815.

Az. Meridionali 332 a 331.

Obbl. Meridionali 231 a 232.

Obbl. Cavour 476 a 477.

Obbl. Vitt. Em. 248 a 250.

Cambi sempre più deboli.

Francia 108 20 a 108 40.

Londra 27 10 a 27 15.

Oro 21 63 a 21 66.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Prodotti dal 15 al 21 gennaio

1877	1876
L. 1,505,122 18	L. 1,403,334 25

In più nel 1877 L. 101,787 93

Dal 1° al 21 gennaio

1877	1876
L. 4,465,319 61	L. 4,232,452 10

In più nel 1877 L. 232,867 51

Le inserzioni si ricevono direttamente all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, ed anche presso l'Agenzia di pubblicità L. TESIO, Galleria Geisser, num. 3.

GRANDE TAVERNE ALSACIENNE Angolo vie Roma e Arcivescovado — **BIRRA DI STRASBOURG** detta **LA PATRIE** della Fabbrica *Schützemberger* Père e Fils a **Strasbourg**, di cui i Proprietari della TAVERNE ALSACIENNE sono i soli depositari per tutta Italia. — In questo Stabilimento di primo ordine, che nulla lascia a desiderare, si troverà, oltre la detta BIRRA DI STRASBOURG, la cui riputazione è universale e che non teme rivale, **CHOUCROUTE E SALUMI D'ALEMAGNA**, un servizio perfetto e consumazioni essenzialmente squisite sempre di prima scelta.

NB. La detta Birra di Strasbourg si trova pure nel grandioso Caffè Ligure di rimpetto alla Stazione di Porta Nuova. 124

GAZZETTA PIEMONTESE LETTERARIA

diretta da VITTORIO BERSEZIO

CONTIENE: Articoli e questioni letterarie, bozzetti, racconti, rivista drammatiche, bibliografiche, scientifiche, artistiche, e poi profili di scrittori, biografie d'uomini benemariti dimenticati, notizie storiche e va dicendo quello che può utilmente piacere e destare interessamento al lettore.

Questo foglio letterario, di quattro facciate, nel sesto della *Gazzetta* politica, contiene un terzo di più di quanto contiene ogni altro periodico letterario settimanale, e costa per contro due terzi di meno!

Si pubblica il Sabato d'ogni settimana.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE franco di posta: per un **SEMESTRE** lire 2 50, **ANNO** lire 4.

Le associazioni cominciano il 1° d'ogni mese.

Ai nuovi associati si spediscono i numeri arretrati dal 1° gennaio.

DA VENDERE
IN CUNEO.

Vasto corpo di casa, suddivisibile in 4 lotti, sito nel concentrico della città.

Per schiarimenti dirigersi dal proprietario G. Cerutti, via Fossano, N. 66, Cuneo. 137

DA VENDERE

Piantini di vite a vivaio. **Barbera, Freisa, Bonarda, Nebioli, Pinot, Taddone** ed altri, di due anni, a L. 8 il cento, franchi di porto allo scalo ferroviario più vicino al domicilio del Committente.

Dirigersi in Saluzzo dal proprietario Vilatta Pietro. 138

SMARRIMENTO

Un povero padre di famiglia ha smarrito ieri, 30, percorrendo le vie Botero, S. Maria, Stampatori e Bertola, un portafogli contenente la somma di L. 83.

Farà opera meritoria chi, avendolo trovato, lo consegnerà al portinaio di via Bertola, N. 24, casa Brao.

DA VENDERE

Macchina a gazzeuse a bottallino, completa.

Una Gru in ghisa per grossi pesi.

Un torno a pedale per cilene.

Recapito dal sig. Maritano Francesco, Corso Lungo Po, N. 24, Torino. 126

BORGNA GIUSEPPE

Fabbricante e Torniture

Fabbricant... Mobili, Torchi [illegible] **Piastroi da uva.**

Deposito in Torino, via Dora-grossa, 23.

Fabbrica presso l'Istituto **Benefons** in Lucento. 109

Cartoni del Giappone

delle prime qualità di **Janagawa, Jeneshawa, Scimamura** e **Wedda** arrivati a Marsiglia il 24 dicembre colla prima spedizione. Qualità garantite. Presso la ditta **C. Baroni** Torino, via Lagrange, N. 21, piano 1°. (T. 9)

Da affittare pel 1° aprile

Cinque Camere al secondo piano, Cantina e Legnaia, in Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzo al portinaio nel medesimo vicolo. 36

CAFFÈ BURLET di **SANITÀ** **VINI DI SPAGNA** in barilotti e bottiglie. **FOGLIE di COCA** di Bolivia.

Drogheria **E. Chiaraviglio**, *successore* ARNOSIO, *via Po*, *N. 31, Torino.* 110

RICERCA di un'abile cuciniera che sappia far bene anche il servizio di casa, e sia disposta recarsi provvisoriamente a Nizza presso una sola persona signorile.

Inutile presentarsi senza buone referenze. — Presso **C. Baroni**, Torino, via Lagrange, N. 21. (T. 15)

Da affittare

Al presente: Elegante alloggio di 7 membri con acqua potabile e giardino cintato.

Per marzo: Casetto cinto da muro, con cortile particolare, acqua potabile, calorifero, *potager* economico adatto a qualunque uso.

Per luglio: Altro elegante alloggio di 7 camere al primo piano, Via Artisti e Montebello, N. 1. 103

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

TORINO

CALZOLERIA

BRUNO BARTOLOMEO.

Dopo aver esercito per più anni una Fabbrica di Calzoleria in Montevideo, avverte il pubblico di avere aperto un negozio al minuto di ogni specie di **Calzatura**, vicino a piazza S. Carlo in un locale al primo piano in via Alfieri, 5, scala a sinistra.

Modicità nei prezzi. 12

1016

CUCINA ISTANTANEA

Sistema **semplice-portatile-utilissimo** a tutti, e specialmente destinato pel viaggiatori, cacciatori, pescatori, impiegati, ecc.

In meno di 4 minuti colla cucina istantanea, senza legna, carbone od altra materia infiammabile si possono far cuocere *uova, costolette, beefsteaks, fritture, legumi* e *pesci*. Basta all'uopo un **foglio di carta**. — Esito garantito. — L'apparecchio completo in ferro bianco, doppio, battuto, solido, ed elegante, costa L. 5 con istruzione. — Il treppiede si piega e sta racchiuso nell'apparecchio.

Presso **CARLO MANFREDI**, *via Finanze*, 1 e 3 *Torino*. Spedizione franca d'imballaggio ove havvi stazione di ferrovia.

ACETO DI TOELETTA

DI

JEAN-VINCENT BULLY

67, rue Montorgueil, Parigi

MEDAGLIA ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come sà tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell'igiene.

L'Aceto di **JEAN-VINCENT BULLY**, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico: è d'evitare le contraffazioni:

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** sarà preceduto dalle parole DIT DE, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna **Al Tempio di Flora**, — imbottigliamento intatto, — la Signatura di **J.-V. BULLY** su sugello in CERA NERA, — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

Modello della contro-etichetta.

Vedere l'Istruzione unita al Flacone

Vendita all'ingrosso edal minuto da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo San Paolo.

Servizio a Caffè Porcellana Decorata

di Francia

per L. 18 50 compreso imballaggio

12 Tazze a caffè decorate riccam.	1 Caffettiera decorata ricam.
12 Piattini per dette.	1 Lattiera.
1 Zuccheriera.	1 Cesto per imballaggio.

CHIAFFREDO VARIGLIA

TORINO — *Galleria Natta* — TORINO

Si fanno spedizioni, mediante vaglia postale o contro assegno di ferrovia. T

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 5 giorni. ATTENZIONE: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 230 Arabi affetti da scole recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 90 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 224 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 154 Europei, diede 134 guarigioni. Ne hanno constatato l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand ✠, Bernard ✠, All-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, aîlée St-Etienne, 22.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI E C°, *Milano, Via Sala, 16.*

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova. 1149

Non più Copaive! Non più Mercurio! — GUARIGIONE istantanea infallibile degli scoli i più inveterati delle perdite bianche ecc colla **INJECTION BARRAJA VRAIE INFAILLIBLE** e i Confetti Antiblenorragici. Prezzo di ciascuno L. 3. Cours Lafayette, 135, Lyon. Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e Co, Via della Sala, Milano.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova. 1148

IGIENE E SALUTE DELLA BOCCA

Elixir e Polvere dentrificia

Preparati dal Dr

JOHN EVANS

11, RUE D'ENGHIEN, PARIGI

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurità indiscutabile.

Vendita in Milano presso: A. MANZONI e C., e in tutte le principali Profumerie e Farmacie del Regno.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, Via Nuova. 1150

Orologieria di Precisione

Fabbrica di **Regolatori**. — Deposito di **Cronometri**. **Remontoirs** d'ogni genere.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO. 261

Telegrammi Particolari Commerciali

		Parigi (sera) gennaio		**29**	**30**
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr.	61 75	61 —
»	»	per febbraio	»	61 75	61 —
»	»	per marzo e aprile	»	62 50	62 25
»	»	pei primi 4 mesi	»	63 50	63 25
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt	88 °/₀	»	72 50	73 —
»	»	7/8	»	77 50	78 25
»	bianco 3		»	81 75	81 75
»	raffinato scelto		»	159 —	160 —

Liverpool, 30 gennaio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 6000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 5000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata, Balle 41000.

Havre, 30 gennaio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 700.

Mercato calmo-debole.

» — Luisiana disponibile da . Fr. 82 — a 83 —

» — Luisiana p. luglio . . . Fr. 83 — — —

Caffè — Vendati sacchi 350.

Mercato calmo.

» — Cap. . . . . Fr. 103 — — —

» — Haiti Gonaïves . . . . Fr. 105 — — —

Marsiglia, 30 gennaio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 792

Affari nulli. — Corsi nominali.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tip. Roux e Favale.